


In Umbria ogni cittadino consuma in media 200 litri di acqua al giorno. Di questi, solo una parte minima è destinata a uso alimentare, mentre tutto il resto è utilizzata per altre attività.

Tra gli usi impropri della risorsa idrica destinata ad uso idropotabile si individua l'irrigazione di orti e giardini, il riempimento di piscine, il lavaggio di automezzi, le fontane ad uso ornamentale non dotate di impianti di ricircolo, la pulizia delle strade e il lavaggio di fosse biologiche..



La goccia che vorrebbe far traboccare il vaso

22 MARZO 2020

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

L'importanza dell'acqua per l'uomo

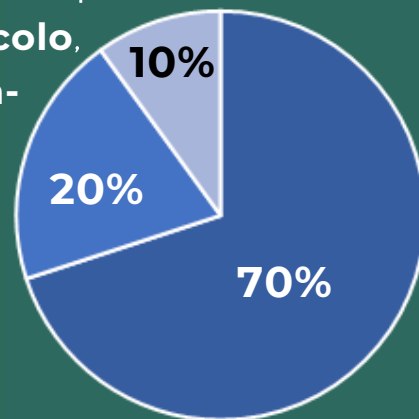
L'acqua nella vita dell'uomo ha sempre avuto un ruolo di fondamentale importanza, soprattutto nelle prime civiltà della storia; basti pensare a quella **Sumerica**, o a quella **Egizia**, la cui vita sociale politica ed economica ruotava interamente intorno a quella dei fiumi. La sola presenza di queste acque dolci, infatti, ha permesso grandi evoluzioni e novità, dalla nascita di *nuove professioni* legategli, alla costruzione di *imprese architettoniche* che hanno rivoluzionato le società dell'epoca. I grandi corsi d'acqua da cui dipendevano in tutti i sensi venivano considerate vere e proprie divinità, e venerate in quanto tali.



Il pianeta Terra ha attualmente una disponibilità di circa 400 milioni di km cubi di acqua, di cui il 2,5% è dolce, e quindi sfruttabile, anche se il 99,7% di quest'acqua è imprigionata nelle calotte glaciali, nei ghiacciai e nelle profondità della terra, non essendo quindi fruibile. Si stima che 9 000 - 14 000 km³ siano tutto ciò di cui l'uomo può disporre a costi accettabili, ossia un cucchiaino da caffè in una vasca da bagno se rapportato al volume totale d'acqua sulla terra.



Secondo le medie mondiali, il 70% di quest'acqua è utilizzata in ambito **agricolo**, il 20% nell'**industria** ed il restante 10% per **uso quotidiano**.



CHE CONSUMO NE FACCIAMO

È importante distinguere fra l'acqua che è prelevata e l'acqua che è effettivamente consumata. Dei 3600 km³ d'acqua prelevata annualmente, all'incirca la metà è consumata dall'evaporazione e dalla traspirazione delle piante. L'acqua che è stata prelevata ma non consumata, ruscella nuovamente sulla superficie verso i fiumi o s'infiltra nel terreno e s'immagazzina negli acquiferi. Quest'ultimo tipo d'acqua è generalmente di qualità minore rispetto a quella prelevata.

L'irrigazione consuma la maggior parte dell'acqua prelevata, mentre sino al 90% dell'acqua prelevata per uso civile/domestico ritorna ai fiumi ed agli acquiferi in forma di reflu. Le industrie in genere consumano solo circa il 5% dell'acqua che prelevano.

